



RASSEGNA STAMPA

27 OTTOBRE 2014

L'addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Sclerosi multipla, la cura in... rete

SANITÀ. L'assessorato ha predisposto per la città e la provincia quattro centri tra «Hub» e «Spoke»

ANTONIO FIASCONARO

Il «Piano della salute» 2011/2013 predisposto dall'assessorato regionale della Salute è abbastanza chiaro per la costituzione di «reti assistenziali» per la sclerosi multipla, seconda più comune causa di disabilità neurologica nei giovani adulti.

Quindi con la costituzione della rete regionale per la gestione clinica dei soggetti affetti da questa patologia, non ci potranno essere più alibi.

L'assessorato della Salute, ha infatti, predisposto il percorso diagnostico terapeutico assistenziale integrato per la gestione della sclerosi multipla attraverso un decreto firmato dall'assessore Lucia Borsellino e pubblicato venerdì sulla Gazzetta Ufficiale.

L'istituzione di un sistema integrato regionale di rete dei centri per la dia-

gnosi e cura della sclerosi multipla, è stato predisposto secondo il modello «Hub» e «Spoke» e, come si legge nel decreto «appare lo strumento adeguato per poter garantire nell'immediato una equa assistenza su tutto il territorio regionale e dei riferimenti certi per il bisogno di prestazioni sanitarie specifiche, ed anche più vicine ai luoghi di vita dei cittadini».

Per quanto riguarda l'Hub Palermo e Trapani, che fa parte di una delle quattro aree territoriali identificate dall'assessorato, l'assistenza viene garantita attraverso questi centri: azienda ospedaliera «Villa Sofia-Cervello» e ospedale «Giglio» di Cefalù, mentre gli «Spoke» gli ospedali collegati con l'Hub di «Villa Sofia-Cervello» sono l'azienda ospedaliera Arnas Civico per la sclerosi multipla in età pediatrica e l'ospedale «Sant'Antonio Abate» di Trapani. Invece

lo «Spoke» collegato all'Hub dell'ospedale «Giglio» di Cefalù è il centro che è attivo presso l'azienda ospedaliera universitaria Policlinico «Paolo Giaccone».

E' stata pure costituita una Commissione regionale che ha il compito di aggiornare il documento tecnico e i percorsi diagnostico-terapeutici, in coerenza con l'evoluzione scientifica e di verificare e monitorare il corretto funzionamento dei centri regionali della rete.

Questa commissione è composta da dieci specialisti e quelli palermitani sono Salvatore Cottone, direttore dell'unità operativa di Neuroimmunologia dell'azienda ospedaliera «Villa Sofia-Cervello». Giuseppe Salemi dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico e Maria Grazia Fumari, dirigente dell'unità operativa «Pianificazione strategica» dall'azienda ospedaliera Arnas Civico.



AL «GIGLIO» DI CEFALÙ UN «HUB» PER LA SCLEROSI MULTIPLA

DITELLO A RGS. A Carini il caso di un paziente colpito da ictus che inizialmente si è visto negare il servizio a partire da novembre. Ma l'ente sanitario ammette l'errore

Assistenza a casa, l'Asp avvia 1.500 controlli

● Nel capoluogo e in provincia scattano le verifiche per chi riceve visite domiciliari da almeno 6 mesi dai medici dell'azienda

L'Asp spiega che la scelta dei controlli è legata ai numeri delle prestazioni a livello provinciale. In totale seguiamo novemila pazienti all'anno, tra città e distretti, erogando anche duemila prestazioni al giorno.

Anna Sampino

●●● «Da novembre verrà sospesa a suo figlio l'assistenza domiciliare integrata». Dopo questa notizia, ricevuta dal distretto sanitario di Carini dell'Asp 6, solo angoscia e preoccupazione per Antonina Sclata, madre di un giovane costretto a letto da quasi due anni per una grave forma di ictus, causata da una severa cardiopatia. Dall'Azienda sanitaria provinciale però spiegano che si tratta solo di «un errore di comunicazione fra paziente e struttura sanitaria. Il piano terapeutico a cui l'assistito è stato sottoposto - assicurano - non avrà interruzione. Il paziente continuerà a fare fisioterapia in casa».

Intanto, l'Asp ha avviato i controlli su 1.500 pazienti, tra città e

provincia, sottoposti ad Adi da oltre 6 mesi. Da un anno, un fisioterapista, tre volte a settimana, si reca in casa di Antonina Sclata per sottoporre il figlio al ciclo di riabilitazione necessario a migliorare la funzionalità di gamba e braccio destri, entrambi paralizzati dopo che, nel gennaio 2013, il giovane è stato colpito da un ictus. Lui, un ex sub e sportivo, «non può muoversi - racconta la madre - e ha serie difficoltà anche soltanto a fare una passeggiata. Grazie alle sedute di fisioterapia domiciliare fornite dall'Asp, gradualmente avvertiamo i primi miglioramenti. Ne ha bisogno o rischia di restare paralizzato».

Qualche giorno fa, però, arriva la brutta notizia, una doccia gelata per il ragazzo e l'anziana madre: «L'Adi sarà garantita solo fino a venerdì». Si sarebbe invece trattato solo di un errore di comunicazione fra paziente e struttura sanitaria. Ad assicurarla è stato Gioacchino Oddo, direttore dell'unità operativa complessa Integrazione socio-sanitaria dell'Asp 6, intervenuto ieri mattina alla trasmissione



Per dare diritto di cura, è necessario verificare la reale necessità periodicamente

radiotelevisiva *Ditello a Rgs*. «Si è trattato solo di una rivalutazione di controllo, perché il paziente è in Adi da oltre un anno e, dalla relazione sanitaria, quest'ultimo è stato dichiarato non dimissibile. Continuerà, dunque, la fisioterapia in casa. Il programma era fino al 31 ottobre e verrà così prolungato». E come il figlio di Antonina Sclata, an-

re periodicamente che i pazienti in Adi abbiano realmente necessità o magari, migliorate le loro condizioni di salute, possano essere inseriti e seguiti da altri servizi non domiciliari forniti dall'azienda».

I controlli riguarderanno gli assistiti da più di sei mesi, ma ne saranno escluse alcune categorie, come i malati di Sla, chi vive in stato vegetativo e altre forme di disabilità grave. La scelta dei controlli è legata anche ai numeri delle prestazioni a livello provinciale: «In totale - chiarisce sempre Gioacchino Oddo -, in Adi seguiamo novemila pazienti all'anno, tra città e distretti, erogando anche duemila prestazioni al giorno. Non solo, ogni mese sono in media 850 le nuove richieste. Per l'appropriatezza della spesa è necessario verificare o il sistema rischia di andare in overbooking, rischiando così di non dare accesso a chi ne ha più bisogno. A Carini, per esempio, su 22 assistiti - conclude Oddo - ne abbiamo dimesso 6. In media, prospettiamo di effettuare tra il 5 e il 10% di dimissioni, ovvero circa 100-120 pazienti». (ASMA)

IN MEDIA OGNI MESE
850 RICHIESTE
PER QUESTO TIPO
DI PRESTAZIONI

che altri 1.500 pazienti, sui 9 mila complessivi che, tra Palermo e provincia, usufruiscono dell'assistenza domiciliare integrata verranno sottoposti a controllo da parte dell'Asp6. «Una rivalutazione - precisa Oddo - che non è legata a tagli della spesa, ma ad un'appropriatezza delle risorse. Per dare diritto di cura a tutti è necessario verifica-

SANITÀ. Il centro è diventato istituto di ricerca clinica

Accordo con Pittsburgh da rinnovare Visita di Del Rio all'Ismett

●●● Visita all'Ismett del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Del Rio, accompagnato dal direttore Bruno Gridelli e dai responsabili amministrativi in giro per corsie e laboratori, nei reparti degenti e nell'Istituto di terapie intensive. Una presenza che indica l'attenzione della Presidenza del Consiglio sull'Istituto mediterraneo trapianti che appena due settimane fa e con decreto sulla Gazzetta ufficiale è diventato Irccs (uno dei pochi istituti italiani di ricerca clinica a carattere scientifico).

La visita era comunque in calendario da tempo, anche per il ruolo attivo di socio fondatore che la Presidenza del consiglio ha in Rimed, l'Istituto di Ricerca Mediterranea che è stato progettato da Ismett con finanziamenti europei, con sede sociale a Palermo e laboratori in fase di realizzazione a Carini.

L'Ismett ha appena chiuso la fase della sperimentazione gestiona-

le, ha assunto il nuovo ruolo di istituto di ricerca clinica a carattere scientifico ed è stato questo uno dei temi forti affrontati dal direttore Bruno Gridelli e dal sottosegretario Del Rio. Fra gli altri argomenti trattati anche quello della convenzione che lega l'Ismett al suo partner storico, l'Università di Pittsburgh. Questa convenzione sta per scadere, si concluderà alla fine del 2014 e va rinnovata, e anche questo è stato oggetto di valutazione nel corso dell'incontro. Il sottosegretario Del Rio ha apprezzato il lavoro sanitario e organizzativo svolto dall'Ismett, ha sottolineato l'importanza di Rimed e ne ha ribadito il sostegno agli obiettivi. Con il direttore Bruno Gridelli, hanno partecipato alla visita istituzionale del sottosegretario Del Rio all'Ismett il direttore sanitario Ugo Palazzo e l'amministratore delegato dell'Upmc (Università di Pittsburgh) Laura Raimondo. (CP)

GIORNALE DI SICILIA

**CRONACHE
DALL'ISOLA**

DOMENICA 26 OTTOBRE 2014
PAGINA 14

SALUTE. Da domani il piano regionale. La Federazione dei medici di famiglia illustra i prodotti a disposizione

Nuovi vaccini sempre più efficaci: via alla campagna contro l'influenza

PALERMO

Da domani scatta la campagna di vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica dell'assessorato regionale alla Salute. Ci saranno nuovi vaccini «sempre più efficaci» spiega Luigi Galvano, segretario regionale della Fimmg, la federazione dei medici di famiglia. «Uno riguarda gli anziani - aggiunge - che producono meno anticorpi rispetto ai più giovani. Per chi ha più di 64 anni c'è infatti il vaccino che copre fino all'ottanta per cento dei casi e dà una copertura fino a giugno». C'è poi il vaccino «intradermico che non è iniettato nel muscolo

ma nella pelle e non provoca ematomi in chi fa terapia anticoagulante» precisa Galvano. Quanto al vaccino antipneumococco «c'è quello che dà un'immunità per tutta la vita» spiega Galvano. Quest'anno è raccomandato ai nati nel 1949 e ad altri soggetti a rischio come i trapiantati e chi ha diabete mellito grave, malattie del fegato, del sangue, cardiopatie e malattie polmonari croniche, insufficienza renale, neoplasie metastatiche». Galvano sottolinea che «i medici di famiglia e i pediatri potranno vaccinare i pazienti dalla prossima settimana fino al 20 gennaio 2015».



Luigi Galvano

L'assessorato ha pubblicato il decreto che contiene le regole che le aziende sanitarie e i direttori generali dovranno seguire. Tra gli obiettivi anche ridurre al minimo l'epidemia influenzale ed evitare casi di psicosi di influenzati che con febbre alta si rivolgono agli ospedali temendo di essere stati contagiati dall'Ebola. La vaccinazione è gratuita, oltre che per gli over 64, anche per i soggetti cosiddetti fragili: bambini, diabetici, adulti affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio, cardiovascolari, da altre malattie del metabolismo e da sindromi da malassorbimento intestinale. Quest'anno la Regione detta regole più severe per coloro che si rifiutano di promuovere i vaccini. Nel decreto si legge, infatti, che «la mancata offerta della vaccinazione può anche configurare l'ipotesi di omissione di atto sanitario». **SALVATORE FAZIO**

Università

C'è pure un master per gestire aziende sanitarie

Il master in «Amministrazione e gestione delle aziende sanitarie» è l'unico che offre la frequenza online — grazie a un collegamento in streaming — ed è anche il meno costoso (1.400 euro) fra i 38 presentati dal rettore dell'Università Roberto Lagalla. Coordinato dal professor Riccardo Ursi, il master si rivolge a studenti con laurea triennale. Offre competenze nel campo della gestione amministrativa delle aziende sanitarie, degli appalti, dei servizi e della gestione economica e contabile. Con particolare riferimento all'uso di tecniche contabili e finanziarie evolute e all'impiego della tecnologia informatica. È promosso dal Dipartimento di Scienze giuridiche; per informazioni Roberta Paleschi (info@unipalearning.it). Impegno orario di 12 ore settimanali in tre giornate, da seguire di presenza o da casa in modalità «asincrono online». L'esperienza didattica è simile alla lezione di presenza con possibilità di domande e ricezione file.

UNIVERSITÀ. Sono 38 i corsi e costano fra 1.400 e 5.000 euro. Accordo per prestiti agevolati. Il rettore: «Previste pure work experience»

Medicina, management, comunicazione: Lagalla lancia i master «per trovare lavoro»

L'idea è quella di avvicinare università e impresa. Gli iscritti dovranno superare una prova d'accesso, ma anche i corsi dovranno superare un ostacolo: senza un numero adeguato di studenti saranno cancellati.

Delia Parrinello

●●● Un master a Palermo, quanto vale? L'anno scorso l'hanno frequentato in 250 e anche se l'Ateneo non ha ancora i dati generali, alcuni laureati sono già al lavoro; due assunti con contratto a tempo indeterminato per il master in lingua inglese su Hospitality management and food & beverage, in collaborazione con la Florida international university di Miami, ed altri otto che hanno frequentato stage nella forestiera Planeta di Agrigento, da Pietro Barbaro in un hotel di Vulcano, all'Astoria Palace hotel e a Villa Bonocore Maletto ai Colli e sono in attesa. Settore vitivinicolo in primo piano, è il migliore risultato 2014 e circola nelle aule del Polidattico, dove il rettore Roberto Lagalla presenta a laureandi e neolaureati i master 2015.

Sono 38, costano fra 1.400 e 5.000 euro ma c'è un accordo per i prestiti agli



Il rettore Roberto Lagalla ieri ha presentato l'offerta formativa post laurea

studenti sottoscritto in rettorato con Unicredit. Sono tutti «a forte impatto professionale» e tutti si concluderanno con ore di lavoro in aziende. «I master generalisti non hanno dato buoni risultati» lo dicono tutti, responsabili scien-

tifici e curatori, e il rettore Lagalla sottolinea la svolta: «La giornata odierna non è altro che l'attuazione di una idea: avvicinare università e impresa attraverso una revisione complessiva dei master con l'inserimento di migliorie come

l'obbligo di un periodo di work experience per connettere direttamente laureati e mondo del lavoro». Master 2015 di primo e di secondo livello, per laureati triennali o magistrali, le iscrizioni si concludono il 28 novembre. Gli iscritti dovranno superare una prova d'accesso ma anche il master dovrà superare un ostacolo, se non avrà un numero minimo di iscritti sarà cancellato.

Percorsi formativi post-universitari della durata di un anno, dal master in Cultura e Comunicazione del gusto (il responsabile è Gianfranco Marrone), all'Ecografia di Salvatore Novo, Filippo Giambardino e Cesira Palmeri di Villalba per Cure palliative, Antonio Palma per Esercizio fisico in età pediatrica, Antonio Purpura per Hospitality management and Food & beverage 2015. Marcello Ciaccio il coordinatore per Management dei servizi tecnico-diagnostici, Maria Crescimanno per Management della filiera agro-alimentare.

E ancora, per Manager del settore vitivinicolo (Sebastiano Torcivia), Chiara Bellia (Medicina di laboratorio), Carmine Bianchi (Modelli di System dynamics per il controllo di risanamento e sviluppo), Mario Barbagallo (Agopuntura), Angelo Iovane (Posturologia e biomeccanica), Fabrizio Avella (3D mo-

deling per i Beni culturali). Per Psicologia e Psicosomatica Caterina La Cascia e Daniele La Barbera. Diritto e management dello sport (Laura Santoro), Analisi e gestione del rischio (Eduardo Rotigliano), Antonio Russo per Diagnostici e trattamento dei tumori rari. Massimo Midiri per Medicina subacquea ed Iperbarica. Disturbi e disabilità dell'apprendimento (Annunziata Peppi), Gianfranco Rizzo (Efficienza energetica ed energie rinnovabili), Francesco Pace (Gestione risorse umane), Fabrizio Agnello (Metodi BIM per il progetto di architettura), Mario Di Paola (monitoraggio del costruito e mitigazione del rischio sismico), Maria Brai (Patologie respiratorie croniche e in correlazione alla qualità dell'aria), Giovanna Perricone per Psicologia pediatrica, Giuseppe Cicero (Psicologia), Gianluca Scaccianoce curerà il master per Ricercatore industriale, Vincenza Leonardi per Tecniche di medicina estetica e wellness, Goffredo La Loggia (Tecnico nella determinazione e management del rischio ambientale), Maria D'Agostino per l'italiano come lingua seconda straniera, Santi Maurizio Raneri (Terapia del dolore), Ferdinando Trapani (Turismo e pianificazione ambientale), Giovanna Manna (Valutazione psicologica). (107)

IL VIRUS KILLER. Psicosi in America, Obama invita alla calma: «Si può guarire». Ancora in quarantena un medico e un'infermiera italiani rientrati dalla Sierra Leone

Ebola, si estende il contagio: oltre 10 mila casi

● Le persone decedute sono ormai circa cinquemila. Tra questi una bambina di due anni: è la prima vittima in Mali

I governatori di New York, New Jersey e Illinois hanno imposto la quarantena a tutti gli operatori sanitari che tornano dai paesi colpiti.

Pier David Malloni
ROMA

●●● È già arrivato a quota diecimila in appena otto mesi il numero di casi di Ebola, una cifra molto superiore alle poche centinaia delle epidemie precedenti. Di pari passo con la diffusione del virus corre anche il panico, e se da una parte il presidente Usa Barack Obama ha invitato alla calma, ricordando che «il virus si può scongiurare», dall'altra i governatori di New York, New Jersey e Illinois sono andati oltre le direttive degli esperti sulla quarantena imponendo l'isolamento a tutti gli operatori sanitari che tornano dai paesi colpiti.

Il conteggio ufficiale dell'Oms parla di 10.141 casi accertati con 4.922 decessi. Tra questi anche la bambina di due anni, morta la scorsa notte, che ha portato il virus in Mali, dove sono scattate le procedure di emergenza, rese difficili dal tragitto compiuto dalla pic-

cola. La bambina, originaria della Guinea, ha viaggiato in autobus per più di mille chilometri prima di raggiungere l'ospedale di Kayes, nella parte occidentale del Mali, e nella traversata ha fatto tappa anche a Bamako. Finora sono 50 le persone messe in quarantena, di cui una decina nella capitale, anche grazie a medici ed esperti del Cdc americano per coordinare le operazioni.

Sono proprio gli operatori internazionali, medici, infermieri ed esperti, che prestano aiuto in Africa occidentale a destare più preoccupazioni in Usa, soprattutto dopo il primo caso a New York, quello di Craig Spencer, medico appena tornato dalla Guinea. La scelta dei governatori, che hanno ammesso di non aver consultato nessun esperto prima di decidere, desta qualche preoccupazione negli addetti ai lavori. «Il semplice fatto che una persona torni da un paese colpito - sottolinea ad esempio Nicola Petrosillo, direttore dell'Uoc Infezioni Sistemiche dello Spallanzani di Roma - non è sufficiente a considerarla ad alto rischio. Bisogna distinguere, se si è a basso rischio basta evitare i luoghi affollati, limitare un po'



Il presidente americano Barack Obama abbraccia Nina Pham, l'infermiera guarita dall'Ebola. (FOTO ANSA)

gli spostamenti, ma la quarantena mi sembra eccessiva».

La misura ha già colpito un'operatrice del New Jersey, bloccata in aeroporto a Newark fino all'esito degli esami, per fortuna negativo. A riportare la calma ha provato il presidente Usa Barack Obama, che nel suo discorso settimanale ha ricordato che «l'ebola non si prende facilmente. Non ci si ammala con il contatto casuale di una persona. Dobbiamo farci guidare dalla scienza - ha aggiunto - dai fatti, e non dalla paura». Alla calma ha esortato anche in Italia il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che ha confermato che nel nostro paese ci sono al momento solo due persone in quarantena, un medico e un'infermiera che sono stati in Sierra Leone. «È uno di quei casi - ha indicato a margine del convegno dei giovani industriali - in cui non hanno avuto contatti diretti con persone affette dal virus ma per precauzione sono nei ventuno giorni asintomatici a casa e sono in prossimità del Sacco di Milano, e quindi se dovessero sviluppare i sintomi verrebbero subito ricoverati in alto isolamento».

SANITÀ. Dimostrata l'efficacia contro infezioni da Clostridium, una patologia difficile da trattare. Sarà sperimentato anche su pazienti affetti da diabete e colite ulcerosa

Al Gemelli malattie intestinali curate col trapianto di flora batterica

Carmelo Nicolosi

La scienza medica supera la fantascienza. Fino a ieri, chi avrebbe mai pensato che parte della flora batterica del nostro intestino potesse diventare un'arma per curare diverse malattie? E si parla, oltre che di patologie intestinali, di diabete, obesità, sclerosi multipla, autismo. Solo per citare alcune delle malattie a cui so-

luzione potrebbe trovarsi nella nuova metodica medica, il trapianto di flora batterica intestinale (microbiota), definito uno dei più innovativi trattamenti del XXI secolo.

In Italia, viene eseguita, per ora, solamente al Policlinico universitario Agostino Gemelli di Roma, contro infezioni intestinali potenzialmente letali, mentre sono in corso sperimentazioni cliniche su pazienti con diabete insulino-resistente in fase

precoce e con colite ulcerosa. C'è, inoltre, la volontà di partire con una sperimentazione clinica sulla sclerosi multipla. Gli esperti ritengono che il trapianto di microbi da un intestino umano ad un altro, potrebbe dimostrarsi la cura per una vasta gamma di malattie e gettare nuova luce sul ruolo del microbioma in malattie gastrointestinali e non solo. Eseguire il trapianto è una procedura non complessa: si isola la flora

batterica di un donatore sano e, attraverso sofisticate procedure microbiologiche di purificazione, si ottiene un liquido che può essere somministrato per bocca o per via rettale.

La sua efficacia è stata dimostrata in infezioni ricorrenti da Clostridium, malattia difficile da trattare. L'efficacia del trapianto di microbiota intestinale, rispetto alla terapia antibiotica standard con vanco-

micina, ha dato risultati interessanti: dei pazienti sottoposti a trapianto di microbiota, l'89% ha eradicato la malattia, risultato ottenuto solamente nel 23,6% dei pazienti trattati con l'antibiotico.

Si va ormai sempre di più consolidando l'idea che la flora batterica intestinale sia un tassello importante, non solo nella comprensione delle malattie gastrointestinali, ma anche di un'altra serie di patologie.

Non si esclude che con il trapianto microbiota si possa porre rimedio anche a malattie gravi e complesse come la sclerosi multipla, misteriose come l'autismo che, non a caso, risulta spessissimo associato a numerosi problemi gastrointestinali, all'insulino-resistenza nel diabete. I primi risultati delle sperimentazioni cliniche del Gemelli potranno essere ottenuti già all'inizio del 2015. (C.N.)

LA SICILIA Palermo

riservato a chi ha acquistato il titolo - degli articoli e di quanto altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque comunicazione scrivere a: sicilia.it e provincia

lunedì 27 ottobre 2014

SANITÀ. Scatta la profilassi gratuita per gli over 64, i bambini e i soggetti portatori di patologie gravi

Da oggi al via vaccini anti-influenza

ANTONIO FIASCONARO

Pronti, via. Da oggi fino al 31 gennaio 2015 sarà possibile vaccinarsi contro l'influenza. Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, potranno effettuare la profilassi gratuita nei confronti dei pazienti over 64, dei bambini e di tutti i soggetti a rischio. Scatta la campagna vaccinale. La prima fornitura dei vaccini è per i medici di famiglia. Malgrado già alcune farmacie della città e della provincia sono già disponibili le dosi.

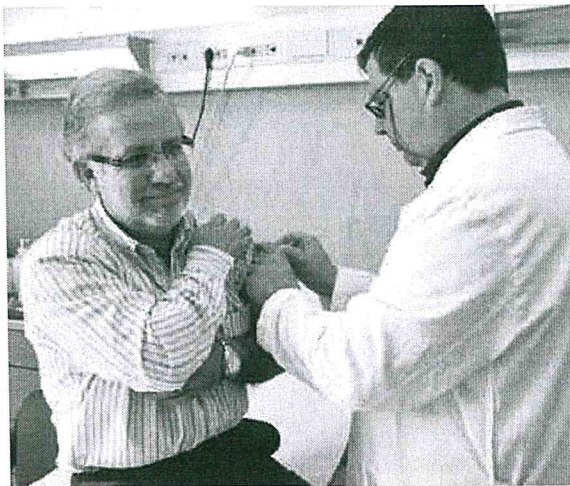
Da quest'anno, così come annunciato dall'assessorato regionale della Salute, i medici che avranno bisogno di rifornirsi potranno ricevere le dosi direttamente a domicilio previa comunicazione del numero degli assistiti. Un'altra novità è quella che malgrado non ci sia l'obbligo da parte dei medici di medicina generale di effettuare le vaccinazioni, nel decreto c'è una clausola importante: la mancata offerta della vaccinazione può anche configurare l'ipotesi di omissione di atto sanitario con le conseguenti responsabilità a carico di chi la determina a qualunque titolo.

CENTRI VACCINALI IN CITTÀ. Così come è avvenuto nello scorso anno, saranno coinvolti anche quest'anno 51 centri di vaccinazione tra la città e la provin-

cia. Nel capoluogo saranno 14 così suddivisi: 4 per il Distretto Palermo 1; piazzetta Aragonesi; via Lazzaro; via Villagrazia; via Hassan. Due per il Distretto Palermo2: via Pietratagliata, piazza Pietro Micca; Otto invece per il Distretto Palermo3: via del Cedro, presidio "Cervello", via Lancia di Brolo, Largo Pozzillo, via Papa Sergi I, viale Luigi Einaudi, via Massimo D'Azeglio e via Spata.

IN PROVINCIA. Altri 37 centri sono distribuiti in provincia: Cefalù, Petralia Sottana, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Polizzi Generosa, Termini Imerese, Bagheria, Corleone, Campofiorito, Bisacquina, Chiusa Sclafani, Giuliana, Roccamena, Contessa Entellina, Lercara Friddi, Partinico, Borgetto, Montelepre, San Giuseppe Jato, Balestrate, Trappeto, Camporeale, Carini, Capaci, Cmisì, Isola delle Femmine, Terrasini, Misilmeri, Villabate, Monreale, Altofonte, Piana degli Albanesi, Belmonte Mezzagno.

Le raccomandazioni quindi sono sempre quelle degli anni scorsi: la vaccinazione potrà essere efficacemente praticata sia nel mese di novembre che in quello di dicembre ed è consigliabile non affollare precocemente i centri di vaccinazione e gli ambulatori dei medici di famiglia al fine di evitare inutili attese.



DA OGGI SCATTA LA CAMPAGNA VACCINALE CONTRO L'INFLUENZA

LA SICILIA

Palermo

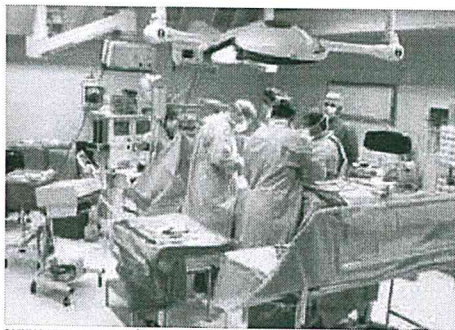
uniquo mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per q

di competenza e quello di Catania

77 palermo@lasicilia.it

e provincia

sabato 25 ottobre 2014



DICHIARAZIONI DI VOLONTÀ PER AUMENTARE DONAZIONI DI ORGANI E QUINDI TRAPIANTI

ORGANI. Accordo fra Anci Sicilia e Centro regionale per i Trapianti. Attivate le Anagrafi comunali Donazioni, al top per dichiarazioni di volontà

ANTONIO FIASCONARO

Grazie al protocollo Anci Sicilia-Centro regionale trapianti sottoscritto ieri da Leoluca Orlando e Vito Sparacino, rispettivamente presidente dell'Ansi Sicilia e direttore regionale del Centro Trapianti, si potrà accrescere l'informazione e la formazione d'intesa finalizzata alla diffusione della cultura della donazione di organi e a incentivare la sottoscrizione delle dichiarazioni di volontà in tutti i Comuni dell'Isola.

E' stato stabilito, infatti, che i Comuni trasferiscono al Sistema Informativo Trapianti (Sit) le dichiarazioni di volontà espresse dai cittadini in sede di rinnovo della carta d'identità. La Sicilia è al primo posto in Italia - dato relativo al 2013 per le dichiarazioni di volontà, oltre

12 mila su un totale nazionale di quasi 100mila. In controtendenza con il numero di donazioni che sono in calo del 60 per cento rispetto al 2013.

Già nel 2012 il Centro regionale trapianti ha firmato un accordo con il Comune di Palermo che ha permesso di raccogliere nelle postazioni dell'Anagrafe 290 dichiarazioni di volontà nel 2012 e 320 nel 2013. Successivamente il Centro ha firmato accordi con i Comuni di Catania, Mazara del Vallo, Monreale, Castelbuono, Messina, Torretta, Cinisi, Custonaci.

«La donazione degli organi - ha detto Orlando - è un atto di grande civiltà e di rispetto per la vita. Donare vuol dire regalare, dare spontaneamente e senza ricompensa qualcosa che ci appartiene. Diventa, quindi, importante informarsi, scegliere e decidere in vita come

esprimersi rispetto alla donazione. Pensare, infatti, che dietro ad un concetto triste e doloroso come la morte ci sia la speranza e la gioia di poter regalare una seconda possibilità, ci fa vedere le cose sotto una luce diversa».

Soddisfazione è stata espressa da Vito Sparacino: «Continuiamo ad avere un tasso di opposizione piuttosto consistente che riteniamo sia dovuto più che a una mancanza di disponibilità dei siciliani alla mancanza di una corretta informazione in materia di donazione e trapianto. Con la firma di questo accordo intendiamo sensibilizzare un maggior numero di siciliani e aumentare il bacino dei potenziali donatori con un gesto semplice, che non ha costi e che richiede solo pochi istanti in più rispetto ai normali tempi di rilascio o rinnovo del documento d'identità».

LA SICILIA

Palermo

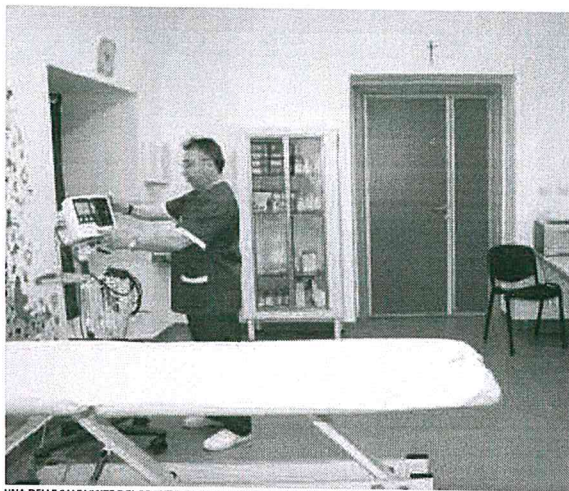
Per qualsiasi titolo - degli articoli e di quanto pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualun-

o@lasicilia.it e provincia

domenica 26 ottobre 2014

SANITÀ. Primi ricoveri con netto anticipo rispetto al passato a causa delle bizzarre condizioni meteo

Di Cristina, è già emergenza bronchiolite



UNA DELLE SALE VISITE DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE PEDIATRICO «DI CRISTINA»

Complice il bizzarro autunno - fino a qualche giorno le temperature erano miti e al di sopra della media stagionale per poi lasciare il posto ad una improvvisa perturbazione che ha portato pioggia e calo termico - con netto anticipo rispetto al passato, già all'ospedale pediatrico "Di Cristina" si registrano i primi casi di bronchiolite. Nell'ultima settimana sono stati diversi i neonati ed i bambini di 6-7 e 8 anni, cioè in età scolare, che sono stati ricoverati a causa delle prime patologie tipiche della stagione invernale: bronchioliti e patologie respiratorie, su tutte. I medici e il personale del pronto soccorso, ma anche quello che opera nelle Pediatrie, non si è fatto trovare impreparato. Non a caso, infatti, nelle scorse settimane il direttore generale dell'azienda ospedaliera Arnas Civico, Giovanni Migliore ha riunito i primari e il personale del "Di Cristina" per mettere a punto le emergenze stagionali, ha deciso di predisporre in tempo una sorta di task force in grado di rispondere all'eventuale maggiore afflusso di piccoli pazienti al pronto soccorso. Com'è noto, infatti, in

Non solo neonati, ma anche bambini in età scolare, ospitati con patologie respiratorie nelle Pediatrie. Presto 30 i posti letto di osservazione breve

occasione del picco influenzale, quasi sempre i vari reparti dell'ospedale pediatrico sono presi d'assalto e puntualmente si registrano da 20 a 25 bambini fuori posto, cioè senza un adeguato posto letto. L'assistenza, in questi casi è stata finora garantita anche lungo i corridoi dove sono state allestite brandine di fortuna. Quest'anno tutto ciò non accadrà. Infatti, complessivamente, l'area di emergenza avrà a disposizione 27-30 posti letto di osservazione breve, anche se i casi di bronchiolite vengono immediatamente trasferiti in reparto. Nei primi di novembre aprirà il nuovo pronto soccorso nei locali al piano terra tra piazza Montalto e via dei Benedettini. Previste tre grandi sale-visita ed una sala di osservazione breve con 12 posti letto. Nel vecchio pronto soccorso, invece, saranno creati altri 15-16 posti sempre di osservazione breve per evitare quell'assalto, quasi ingiustificato degli anni scorsi, con enormi disagi non solo per i piccoli degenti ma anche per lo stesso personale sanitario.

A. F.

Sanità

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

24 ottobre 2014

ANTEPRIMA/ Congresso Smi: tutti i numeri del lavoro medico. Lorenzin: «Avviare una profonda modifica»

Quanto percepisce all'ora un medico di famiglia? Quanto incide sul Fondo sanitario nazionale il singolo Acn per Mmg, pediatri di libera scelta, guardia medica, specialisti ambulatoriali, medicina dei servizi? Il punto sul lavoro medico in Italia in un'indagine a cura di Gianfranco Rivellini e Maurizio Andreoli, presentata al 3° congresso Smi in corso a Roma.

La lettera del ministro.

«Il sistema deve avviare una profonda modifica dell'organizzazione del lavoro, in particolare in alcuni ambiti settoriali e territoriali, che sia funzionale ai bisogni della salute della collettività, all'evoluzione scientifica, tecnologica e che valorizzi l'accrescimento professionale e formativo di tutto il personale, anche per portare a sistema le buone pratiche e le nuove sperimentazioni». È quanto ha scritto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin in un messaggio inviato al Congresso Smi: «La sostenibilità del sistema - spiega - sanitario pubblico dipende sia dall'ammontare delle risorse economico-finanziarie ad esso destinate sia dal loro corretto utilizzo che deve superare l'inappropriatezza e le inefficienze organizzative e gestionali, contrastando l'uso improprio e talora consumistico della domanda di salute, tutte variabili su cui è necessario incidere». «È indubbio - prosegue Lorenzin - che i nuovi processi avviati, a partire dal Patto per la Salute, abbiano bisogno di attuarsi con la comprensione, la condivisione e il coinvolgimento di tutti i protagonisti, in primis dei medici, che dovranno quotidianamente monitorarli e verificarne gli effetti».

24 ottobre 2014

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

Sanità

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

24 ottobre 2014

La settimana in Parlamento: Lorenzin risponde su Aifa, Agenas e Iss

Arriva la legge di Stabilità 2015 e la Camera si prepara a dare lo stop a quasi tutti i provvedimenti che ha nel cassetto, fatta eccezione per i decreti e poco altro. In ogni caso a Montecitorio spicca in commissione l'audizione della ministra della Salute sulla riforma di Aifa, Agenas e Iss e il comitato ristretto sulla responsabilità professionale degli operatori sanitari. Al Senato in commissione si va verso le conclusioni delle indagini sul "caso stamina" e sulla sostenibilità del Ssn.

La legge di Stabilità 2015, come il Big Ben, dice stop. La Camera si prepara infatti con l'avvio della sessione di bilancio a fermare l'orologio delle leggi nel cassetto, eccetto i DI, a cominciare da quelle che dettano nuove spese. Sono in vigore al momento due decreti legge: quello sulla giustizia civile (DI 132, atto C 2681), appena trasmesso dal Senato alla Camera, e lo "sblocca Italia" (DI 133, atto C 2629) che l'aula di Montecitorio, dopo aver votato giovedì la fiducia al Governo, licenzierà e invierà a palazzo Madama tra martedì e mercoledì della prossima settimana. Da notare che entrambi i decreti scadono l'11 novembre e che sembrano destinati ad altri voti di fiducia per arrivare in porto entro la scadenza, viste anche le resistenze che incontrano su diversi fronti politici.

Al Senato: Stamina e sostenibilità

Per i provvedimenti in materia sanitaria non sono da aspettarsi grandi passi in avanti, anzi. In commissione Igiene e sanità, al Senato, è attesa martedì la discussione generale sugli screening neonatali (atto S 998). Per il resto sono in programma il parere sulla delega per la riforma della Pa, le comunicazioni dei relatori sulle indagini riguardanti il "caso Stamina" e la sostenibilità del Ssn. Quindi le audizioni della Conferenza dei presidenti dei corsi di laurea in servizi sociali nell'ambito dell'esame del Ddl riguardante gli assistenti sociali (atto S 660) e dell'Auser sui Ddl per il riutilizzo dei farmaci (atti S 1092 e 1495).

Alla Camera: Gambling e Lorenzin

Alla Camera, invece, la commissione Affari sociali esamina martedì i provvedimenti sul gambling e sul terzo settore. E mercoledì ha in agenda due appuntamenti: l'audizione di Beatrice Lorenzin sulla riforma di Aifa, Agenas e Iss, mentre in comitato ristretto affronta i provvedimenti sulla responsabilità professionale degli operatori sanitari.

24 ottobre 2014

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

Sanità

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

24 ottobre 2014

Tumori: al via il XVI congresso Aiom, ogni anno 366mila nuove diagnosi

Ogni anno in Italia circa 366mila persone sono colpite dal cancro, ma le possibilità di guarigione sono in crescita. Sono decisivi i passi in

avanti sul fronte delle terapie, anche se molto resta ancora da fare nel campo della prevenzione. Se ne discute in questi giorni a Roma in occasione del **XVI Congresso Nazionale dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom)**, che è partito oggi e si concluderà domenica 26 ottobre.

Nell'ambito dei lavori verranno presentati i risultati del primo sondaggio nazionale condotto da Aiom, Simg e Aimac su oltre 1.000 intervistati tra specialisti, medici di famiglia e pazienti. Focus anche sull'immuno-oncologia, la nuova branca nel trattamento dei tumori, che si aggiunge alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia. Verrà inoltre presentato «**Numeri del cancro in Italia 2014**», il censimento ufficiale in grado di offrire una panoramica aggiornata sui numeri delle neoplasie relativi all'anno in corso. La pubblicazione, firmata dall'**Aiom** e dall'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum), rappresenta un appuntamento annuale, indispensabile sia per gli addetti ai lavori che per i cittadini per conoscere l'impatto dei tumori con i dati epidemiologici relativi agli ultimi 12 mesi.

Sul Sole 24Ore Sanità, in uscita il prossimo 28 ottobre, sarà presente un ampio servizio sulle novità del convegno.

24 ottobre 2014

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati